

Oggi è nato per voi
il Salvatore:
Cristo Signore

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 2, 1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".



L'Evento dell'Incarnazione del Signore
è da sempre il centro di tutta la vita della Chiesa.

In questo Natale ci lasciamo guidare
da questo dipinto di Raffaello Sanzio,
la «Sacra famiglia della Palma».

Datata nel 1506, ancora oggi, vuole introdurci
nel grande mistero
che in questi giorni celebriamo.

La composizione di questo dipinto è molto importante, si tratta di un «Tondo», questa forma è tipica del Rinascimento, Raffaello e i suoi contemporanei la utilizzano molto spesso.

In quest'opera in particolare acquista però un grande valore simbolico poiché si sviluppa su uno schema di cerchi concentrici il cui punto centrale è proprio il Cristo.





Gesù è il fulcro
del dipinto,
è centrale nella scena
rappresentata,
come è centrale
per noi la sua venuta
nella storia.

«Per loro non c'era posto nell'alloggio»

Raffaello rappresenta la famiglia di Nazareth all'aperto, in un'atmosfera tranquilla, il loro posto è la natura, è la storia, e questo non sembra turbare la quiete familiare.

A dare il titolo a questo dipinto è proprio la Palma, che campeggia tra Gesù e la Vergine. La palma rappresenta il martirio, l'incarnazione comprende infatti tutta l'esperienza di abbassamento di Gesù. La Palma è il primo particolare che ci comunica il mistero totale della vita di Cristo. E' interessante notare che la palma si colloca proprio tra Maria e Gesù, poiché Maria diverrà madre, un seconda volta, ai piedi della croce.



Un altro particolare, meno immediato per noi che lo osserviamo oggi, sono i piccoli fiorellini che Giuseppe inginocchiato porge a Gesù, a dai quali il Bambino attinge a piene mani. Si tratta dei fiorellini bianchi tipici delle fragole infatti guardando attentamente tra le mani di Giuseppe possiamo notare i piccoli frutti rossi. Sulla stessa linea verticale, in basso, anche sul prato troviamo minuziosamente dipinta questa piantina.

La pianta della fragola appare di frequente nei dipinti rinascimentali. In un passo delle Metamorfosi di Ovidio si dice che durante l'età dell'oro l'uomo si cibava dei frutti che la terra offriva spontaneamente, tra cui la fragola. Quindi, nonostante non venga mai menzionata nelle Sacre Scritture, viene comunque ritenuta un fiore del Paradiso. La fragola matura in primavera, e ciò alluderebbe anche all'Annunciazione e alla relativa Incarnazione di Cristo, episodi che avvengono infatti nella medesima stagione.

Il colore rosso del frutto poi, allude alla Passione di Gesù. La pianta di fragola infatti, la troviamo spesso rappresentata anche nella Crocifissione e nella Deposizione di Gesù.

*«Questo per voi il segno:
Troverete un bambino avvolto
in fasce»*

Maria fascia e sorregge il Bambino Gesù con il suo velo. Il modo in cui la Vergine tiene il piccolo è per l'iconografia molto particolare.

Quello era infatti il modo in cui si fasciavano i bambini per fargli muovere i primi passi.

Maria guida dolcemente Gesù nei primi passi che lo portano ad afferrare con fermezza i fiori offerti da Giuseppe, immagine del suo accettare il suo destino di Salvatore.



In questo muto dialogo tra i personaggi, capace ancora oggi di coinvolgere l'osservatore attraverso le figure che interagiscono in modo mirabile con il paesaggio che le circonda, anche noi siamo immersi nel festoso silenzio di quella notte dove, in disparte, nasceva per noi il Salvatore del mondo.

«OGGI è nato per voi il
Salvatore»